

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina «Appendice», divisa in 12 colonne
L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne

Anno XXX

Battaglia violentissima fra tedeschi ed alleati fra Armentières e il mare
I russi avanzano risolutamente contro la Prussia orientale e in Galizia

L'incrociatore germanico "Emden", perduto nell'Oceano indiano

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

La situazione

L'azione impegnata dal Mare del Nord sino alla regione di Armentières continua sempre con maggiore intensità: agli attacchi furibondi da parte dei tedeschi, che sembrano decisi ad aprirsi la strada a costo di qualunque sacrificio verso Calais, fanno riscontro i rapidi contrattacchi degli alleati che all'avanzata dell'avversario si oppongono con tutte le loro forze, cercando altresì di sfondare su qualche punto l'ala destra germanica.



I russi penetrano nella Prussia orientale e avanzano verso Cracovia Przemysl completamente investita

L'ala destra germanica respinta sui laghi Masuriani Progressi russi in Galizia

PIETROGRADO 10, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

Nella Prussia orientale abbiamo respinto verso i laghi Masuriani l'ala destra nemica la quale opponeva una resistenza accanita nella regione di Lyck.

All'est di Neidenburg, presso la stazione di Muschaken, la cavalleria russa ha inflitto una disfatta ad un distaccamento tedesco che proteggeva la linea ferroviaria, ha catturato un treno e ha fatto saltare due ponti.

La cavalleria russa ha avuto uno scontro l'8 corrente con una divisione di cavalleria nemica appoggiata da un battaglione di cacciatori e l'ha costretta a ritirarsi verso Kalisch sulla strada conducente a Mieszkow.

In Galizia abbiamo attraversato il Wislok e occupiamo Rzeszow, Dynow e Lisko.

Battaglione russo disperso in Polonia

BERLINO 10, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica in data 10, mattina:

Nella Polonia russa presso Konin (ad ovest di Kolo) la nostra cavalleria disperso un battaglione russo, ha fatto 500 prigionieri e si è impadronita di 8 mitragliatrici.

Si combatte a Czernowicz I russi respinti?

VIENNA 10, sera. — Il Fremdenblatt ha da Czernowicz: I russi dislocati sulla frontiera presso Boja e Novoselica tirarono ieri numerose cannonate contro Czernowicz, ma le batterie nemiche furono ridotte al silenzio. I combattimenti di avanguardia intorno a Czernowicz sono terminati con la ritirata dei russi. Nei combattimenti a est di Czernowicz è impegnata nella maggior parte la Landsturm russa.

L'imminente nuovo assedio di Przemysl

COPENAGHEN 10, mattina. — Un dispaccio dell'invitato speciale di un giornale, da presso il quartier generale austriaco, dice che Przemysl si prepara a sostenere un nuovo assedio. Tutti gli abitanti che non siano forniti di provviste per tre mesi ebbero l'ordine di lasciare immediatamente la città.

La ritirata degli austro-tedeschi giudicata a Pietrogrado

PIETROGRADO 10, ore 12,30. — Le armate tedesche e austriache combattenti in Polonia continuano la loro ritirata e non si può ancora prevedere quando e dove essa si arresterà. I tedeschi tentano tutti i mezzi per rientrare nella loro frontiera ed epulano perciò qualsiasi battaglia impegnata dopo che ebbero abbandonato Varsavia.

Si apprende che molto giovarono alle truppe tedesche in ritirata innumerevoli automobili. Infatti sul fronte orientale quasi diecimila automobili furono messe a disposizione della retroguardia la quale dopo che fu reso vano ogni tentativo per arrestare l'inseguimento dei russi potette ricongiungersi senza troppe difficoltà al grosso dell'armata. I russi inseguirono a marce forzate. Questa urgenza di evitare un contrattacco prima di giungere alla propria frontiera. Sembra dunque che i tedeschi abbiano avuto un solo ardente desiderio: quello di portare in salvo al più presto possibile tutta la armata lungo delle pericolose strade della Polonia.

Ora ci si domanda se i tedeschi tenteranno di fermare l'avanzata sulla linea fortificata di Czenstochow-Kalish. Si riferisce che una colonna tedesca passò attraverso la prima località procedendo verso occidente. E ciò può significare che i tedeschi vogliono abbandonare anche quella località per ricongiungersi nella Slesia dove avrebbero vantaggi, date le numerose comunicazioni ferroviarie. Ma questo movimento si potrebbe anche interpretare come un spiegamento generale delle loro forze attorno a Czenstochow. I prossimi giorni diranno quale dei due piani sarà stato attuato. Vedremo se i nostri combattimenti avranno luogo sul territorio russo o su quello tedesco.

Intanto i russi continuano ad avanzare lentamente sulla frontiera della Russia orientale e nei dintorni di Lyck. Essi sloggiarono il nemico da Mlava.

Si apprende che su questo fronte i tedeschi da qualche settimana hanno inviato dei giovani di circa 16 anni le cui condizioni fisiche erano deplorabili. I soldati russi raccontano che lo spettacolo di questi fanciulli che combattono è veramente pietoso. Essi sono troppo deboli per affrontare le fatiche della campagna; resistono male al dolore prodotto dalle ferite e le loro grida sono strazianti. Un episodio curioso: fra i cocchieri militari del genio tedesco fatto prigioniero dai russi furono scoperte delle donne in uniforme di soldati.

Gli austriaci avendo lasciato le posizioni sul San, si ritirarono a traverso i Carpazi e perciò la strada resta di nuovo aperta per l'avanzata russa su Cracovia.

L'armata caucasica opera sempre con successo contro i turchi. Importantissima è la cattura di una forte posizione a 25 miglia all'est di Erzerum. Qualche banda di fidati persiani, sotto il comando di un ex capo di polizia di Teheran opera sulla frontiera turco-persiana. I turchi intanto incominciano le persecuzioni contro gli armeni, molti dei quali fuggono in territorio russo.

La battaglia delle Fiandre nella fase acutissima

I comunicati francesi Azioni violentissime fra il mare e Armentières

PARIGI 10, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'azione è durata ieri per tutta la giornata con la stessa intensità di prima fra il mare e la regione di Armentières. L'urto è stato tanto più violento in quanto le forze opposte operanti in questa regione avevano preso reciprocamente l'offensiva.

Nell'insieme la giornata è stata segnalata dallo scacco di un attacco tedesco eseguito da forze considerevoli diretto a sud di Ypres, e da sensibili progressi delle forze francesi intorno a Bixshoote e fra Ypres e Armentières.

Sul fronte delle truppe britanniche tutti gli attacchi tedeschi furono pure energicamente respinti.

Sulla maggior parte del fronte del canale di La Bassée fino alla Woevre le nostre truppe hanno consolidato le posizioni conquistate negli ultimi giorni. Si deve tuttavia segnalare il progresso da noi fatto nella regione dell'Aisne fra Reims e Berry au Bac.

Nelle altre regioni nulla da segnalare.

Nei Vosgi nuovi attacchi nemici contro la collina a sud del colle di Sainte Marie e a sud di Thann sono stati tutti respinti.

BORDEAUX 10, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Al nord la battaglia continua molto violenta. Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Il comunicato tedesco

Successi germanici presso Ypres e nella Argonne

BERLINO 10, sera. — Il Grande Quartiere generale annuncia in data 10 novembre mattina:

I nostri attacchi presso Ypres hanno progredito anche ieri lentamente. Oltre 500 francesi, uomini di colore e inglesi sono stati fatti prigionieri e furono prese parecchie mitragliatrici.

Anche più a sud le nostre truppe hanno avanzato. Violenti contro attacchi inglesi sono stati respinti.

Nelle foreste delle Argonne abbiamo fatto buoni progressi. Gli attacchi nemici furono facilmente respinti.

Una nuova battaglia si prepara dinanzi a Ypres

LONDRA 10, ore 12. — La situazione della Fiandra resta stazionaria ma una nuova battaglia è in preparazione davanti ad Ypres. I tedeschi concentrano sempre truppe attorno ad Ypres per tentare ancora una volta di rompere la linea degli alleati e di aprirsi la strada verso Boulogne. Essi porteranno al fuoco si prevede quanti uomini e cannoni avranno disponibili e il nuovo tentativo sarà ancora più accanito degli altri, benché in 10 giorni di battaglia davanti ad Ypres vi siano stati senza dubbio gli episodi più sanguinosi e più feroci dell'intera guerra.

Come si svolge l'azione intorno a La Bassée

Dalla Francia settentrionale (Rispedito da Londra, 10, mattina)

Nella giornata del 9 i tedeschi sacrificarono migliaia di vite nei numerosi tentativi di rompere le linee francesi a La Bassée. Durante queste operazioni attorno a La Bassée un terzo bombardamento fu inflitto ad Arras di cui il municipio fu completamente distrutto. Lo attacco tedesco fu compiuto con grande slancio nella speranza di forzare la linea inglese ed evacuare Ypres, Hazebrouck e Béthune. Dando un'occhiata alla carta delle operazioni si vede che la linea tedesca in queste regioni è stata curvata a forma di un colossale ferro di cavallo, dalla Lys attraverso Menin, Tourcoing, Roubaix, Lille, fino a La Bassée, e in questo semicerchio la battaglia procede con accanimento. Ma in queste azioni disperate dei tedeschi, sugli inglesi ad Ypres, si può notare qualche caratteristica della energia eccitata dalla disperazione.

La loro avanzata generale su La Bassée cominciò precisamente giovedì. Grandi masse di fanteria furono lanciate contro le trincee inglesi che le accolsero con un fuoco infernale facciando migliaia di uomini e impedendo almeno per il momento ogni ulteriore avanzata. La battaglia divenne un duello di artiglieria, e questo duello continua in proporzioni gigantesche. Non si vede alcun segno della battaglia. Si ode soltanto un tuonare continuo e delle esplosioni incessanti. Tutti i soldati sono incensibili. La regione è ondulata, interrotta da siepi e da boschetti. Uomini e cannoni vi si possono nascondere facilmente e così non un pezzo, non un artiglieriere è esposto fuori delle posizioni. Esse sono un mistero per gli stessi comandanti. Mistero reciproco che i comandanti cercano di svelare. Se si potesse scoprire la posizione di certe batterie, si potrebbe andare all'assalto, ma ogni ricognizione è impossibile. Questa è la battaglia di La Bassée nel suo attuale momento.

Dietro la zona del fuoco ci è una immensa massa di soldati che attendono con le armi al piede. Essi attendono con tranquilla fiducia. Intanto bisacciano attorno ai casolari di campagna, giocano a carte, sembrano infine uomini in tempo di pace.

Il rombo del cannone è lontano e non li disturba né li impressiona. Si calcola che contro ogni pezzo di artiglieria francese i tedeschi ne abbiano almeno tre e questa preponderanza di cannoni e mitragliatrici permette alle truppe germaniche di conservare il suo terreno. Pertanto anche se gli alleati non riusciranno ad una importante avanzata a La Bassée, essi restano situati in posizioni formidabili e imprevedibili. La fanteria tedesca non riuscì ad allontanarsi e dopo giovedì non tentò più di avanzarsi.

MARCELLO PRATI

I doni della Giamaica ai combattenti inglesi

KINGSTON 10 (Giamaica) — Il primo dono per i soldati feriti ed in cura in Inghilterra è stato inviato oggi. I fabbricanti di sigarette di Kingston hanno inviato un milione di sigarette ai soldati combattenti sul fronte.

Gli "ulema,, egiziani consigliano la calma

CAIRO 10, sera. — Il consiglio dei grandi "ulema" ha pubblicato un appello alla popolazione per esortarla alla fiducia ed alla calma. Questo documento produce la migliore impressione.

La guerra della Turchia Poderosa offensiva turca intorno a Köprüköi

Nuove posizioni occupate dai russi

PIETROGRADO 9, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore del Caucaso dice:

Presso Köprüköi il combattimento è stato ripreso dall'alba con nuove forze. Il nemico ha lanciato contro di noi truppe concentrate nella regione di Erzerum che alla loro volta sono state rinforzate dalla guarnigione di questa piazza forte. A giudicare dal carattere dell'azione e secondo le informazioni ricevute, i sudditi turchi sono comandati da ufficiali tedeschi. Nel pomeriggio il combattimento ha avuto un carattere particolarmente tenace avendo i turchi appoggiato le loro avanguardie con divisioni fresche. Tuttavia il loro tentativo di avvolgere uno dei nostri fianchi è fallito.

Mercé il valore delle nostre truppe noi abbiamo potuto alla sera mantenere tutto quello che avevamo conquistato. Una nostra colonna si è impadronita delle posizioni di Kara-Kilissa e di Alaschgerd.

Le operazioni ostacolate dalla nebbia

COSTANTINOPOLI 10, mattina. — Il comunicato del Quartier generale, dice:

Sebbene la neve e la nebbia siano cominciate sul teatro della guerra, la nostra offensiva continua dal lato del Caucaso.

La guerra nei mari L' "Emden,, affondato nell'Oceano indiano

Un combattimento?

LONDRA 10, sera. — Un comunicato ufficiale annuncia che l'incrociatore tedesco «Emden» si è incagliato presso le isole di Keeling o Cocos nell'Oceano indiano al sud di Sumatra e Giava. La nave è affondata. Il numero dei morti è considerevole.

BORDEAUX 10, sera. — Si ha da Bombay che l'incrociatore tedesco «Emden» sarebbe affondato all'isola di Cocos dopo un combattimento con l'incrociatore «Sidney».

Un altro incrociatore tedesco perduto nell'Africa orientale

LONDRA 10, sera. — L'ammiraglio annuncia che l'incrociatore tedesco Koenigsberg è imbottigliato nella foce di Rofey nell'Africa orientale tedesca da una nave carboniera affondata nel fiume.

Proscacci inglesi e francesi sequestrati a Smirne

COSTANTINOPOLI 10, sera. — Le autorità di Smirne hanno sequestrato tre piroscafi inglesi, tre rimorchiatori inglesi e tre francesi e altre navi estere. Gli equipaggi di tutte queste navi sono stati fatti prigionieri.

Vapore svedese affondato

LONDRA 9, sera. — Un dispaccio da Yarmouth al «Hoy» segnala con un dispaccio che ieri il vapore svedese «Alha» ha toccato una mina nel mare del Nord ed è saltato. Sei marinai mancano, il resto dell'equipaggio è stato sbarcato a Yarmouth.

Nel Sud Africa Nuovo successo inglese contro i ribelli

LONDRA 9 (ufficiale). — Il governo dell'Unione sud-africana annuncia che le truppe ribelli comandate dal generale Botha furono attaccate dalle forze dell'Unione che fecero 350 prigionieri e presero vettura e furgoni del generale Beyers.

Molti ribelli sembra abbiano perduto ogni entusiasmo perché dicono di essere stati ingannati dai loro capi.

Nello stato libero e ribelli entrarono nuovamente a Harrysmith, ma le truppe del governo ricevettero rinforzi. Sono pertanto in grado di far fronte alla situazione.

Gli intellettuali e la guerra

Discorsi militari

E' un opuscolo che vale molti volumi. Non dice in se cose molto nuove, non ha pretese d'originalita' o di profondita'...

persuasione, quasi di certo non le scrivera' piu'. Citero' qualche episodio, fra quelli che meglio si possono apprezzare, distaccati dal testo...

Quest'argomento e' la vita militare. E' chiaro che qualche cosa succede in Italia. Vi deve essere in aria qualche grosso cambiamento di idee...

Ed ecco i vangeli delle varie religioni, ecco i codici delle varie sapienze a parlarsi di umanita' ed in generale di fratellanza, e di prossimo.

Il cambiamento e' avvenuto di recente nell'anima della nostra stessa generazione. Tutti noi, quando cominciammo a ragionare, eravamo cinici e anarchici...

Interessantissima la giustificazione dei "simboli" dove traspare nel Boine la vecchia buona psicologia dei segni esteriori e delle forme per la suggestione dei folle.

A poco a poco e' venuta la crisi. Ci siamo accorti che l'avvenire era ancora nostro, purché non fossimo degni; che i nostri padri avevano razzolato male...

C'è in noi accanto al bisogno di ragionare, di chiarificare concettualmente le cose nostre, l'altro bisogno di realizzarle prontamente, di incitarci in esse, di agire...

Nella dedica sta tutta la ragione e la esigee morale del libro:

E gli ammonimenti al soldato che sta per entrare nella battaglia: pieni di generosità e di serietà: veramente adatti al soldato italiano, che è ragionevole insieme e sentimentale.

E' la rinuncia ad ogni estetismo. La nudità di un Regolamento ha un valore proprio, perché «fa bene» ed è perciò stesso — per chi ci tiene — anche bella.

Così questo libro può portare il suo valido contributo alla causa del sano militarismo italiano. Causa luminosa, bella, e giusta e civile.

Il modo in cui Giovanni Boine ha trattato quei temi vecchi come il mondo è davvero commovente, non tanto per quello che dice, quanto per l'accento, per la convinzione che vi mette, per la vittoria che egli ottiene in ogni pagina sopra se stesso, costringendosi ad essere semplice, quasi comune, elementare, rinunciando ad ogni astrazione, ad ogni metafisica che potrebbe essergli suggerita dall'argomento.

Ed ecco che il miracolo è compiuto: e il Boine si è ritrovato, per virtù d'un argomento di pura morale, d'una morale ridotta quasi a tecnica, d'una morale regolamentare; ed ha corretto i suoi idi, la "militarizzato" il suo stile, ha reso snello e libero il suo pensiero. Perché anche nella letteratura è come nella vita: la vera libertà è solo nella spontanea osservanza della disciplina.

Ed ecco che il miracolo è compiuto: e il Boine si è ritrovato, per virtù d'un argomento di pura morale, d'una morale ridotta quasi a tecnica, d'una morale regolamentare; ed ha corretto i suoi idi, la "militarizzato" il suo stile, ha reso snello e libero il suo pensiero.

Questo è il vizio d'origine della nostra Italia. Il suo Risorgimento è uno schermo di gloria sopra una realtà di vergogna. La sua epopea fu nel '48-'49 e finì nel disastro: nel '59 la politica offuscò il merito delle armi; nel '66 trionfò sulla voluta sconfitta di questo. Il senso dell'onore nazionale si attutì mentre la nazione crebbe; il corpo si ingrossava a spese dell'anima.

impresa che includesse un rischio e un onore. Gli autentici eroismi delle campagne abissine furono rinnegati dalla nostra povera coscienza, che non volle la rivincita di Adua, cercandola più tardi, in vano, nella guerra bissolattiana di Tripoli.

Ma siamo ancora in tempo: ciò che non è avvenuto può avvenire. L'Italia deve prepararsi a dare il difficile esame, non solo dinanzi agli altri, ma dinanzi a se stessa; e tale preparazione può consistere unicamente nell'imporre un programma militarista, cioè nel sentire vivamente la bellezza e la bontà della vita militare...

E tutto questo occorre fare in fretta e con molta convinzione, per riguadagnare il tempo perduto. Non è colpa nostra se siamo arrivati qualche secolo dopo gli altri.

ALDO VALORI

Le onoranze funebri a Gaspare Finali

CESENA, 10, ore 20,30 — I funerali di Gaspare Finali avranno luogo in Marradi, in forma privata, giovedì mattina, crediamo, dopo l'arrivo dell'accelerato di Faenza, per dar modo così di intervenire alle molte personalità, che pur tuttavia si recheranno nella piccola città dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Dopo l'ufficio funebre nella chiesa parrocchiale di Marradi, la salma verrà trasportata alla stazione. Di là in un carro speciale messo a disposizione dallo Stato, proseguirà per Cesena, dove arriverà nelle prime ore del pomeriggio.

Dalla stazione ferroviaria il corteo si dirigerà in piazza Vittorio Emanuele al Palazzo del Comune, ove, nell'Aula della giunta trasformata con addobbo sontuoso in camera ardente, sopra un ricco catafalco verrà deposta la salma.

Un manifesto sequestrato L'Associazione nazionalista ha fatto affiggere il seguente manifesto: «Un grande apostolo della nostra fede, un artista profondo, maestro del giornalismo italiano, Arturo Colautti è morto.

La Camera dei Deputati sarà ufficialmente rappresentata ai funerali di S. E. Finali dal Vice Presidente on. Alessio, dai Segretari on. Loero e Mirai e dai deputati Facchinetti, Comandini, Di Bagno e Gaudenzi.

Tutte le scuole di Cesena che in segno di lutto resteranno chiuse in quel pomeriggio, interverranno ai funerali con bandiere.

Continuano a giungere ai famigliari e agli amici e alla Rappresentanza municipale telegrammi di condoglianza e di rimpianto da ogni parte d'Italia.

Il giorno dei funerali rimarranno esposte negli edifici pubblici e nelle case private le bandiere abbassate; sabato i negozi si chiuderanno al passaggio del corteo, per lutto cittadino.

Il sindaco di Rimini ha telegrafato in questi termini: Rimini 10, ore 20

Sindaco Cesena Rimini prende viva parte al lutto di questa città per la dolorosa scomparsa di Gaspare Finali che, superste illustre e venerato della epoca gloriosa del risorgimento italiano, era uno tra i figli migliori di cui andava orgogliosa la Romagna nostra.

Il sindaco di Rimini ha telegrafato in questi termini: Rimini 10, ore 20

La salma di Colautti avvolta nella bandiera dell'Irredenta, scende nella fossa del Verano

ROMA, 10, ore 21 — Oggi alle 4 pomeridiane ebbero luogo i funerali di Arturo Colautti, partendo dall'Hotel Eden in Via Ludovico, dove l'esule dalmata è morto, il corteo riuscì imponentissimo.

La bara, avvolta nella bandiera dalmata azzurra con tre fiere teste di leopardo, era tutta circondata di fiori. Spiccava la grande bandiera dei conterranei. Moltissime corone avevano mandato amici ed associazioni politiche.

Reggevano i cordoni del carro funebre i rappresentanti della Dalmazia, dell'Associazione Nazionalista, della «Dante Alighieri», della «Trento e Trieste», ecc.

L'immenso corteo di popolo, passa per le strade di Roma fra il silenzio, solenne omaggio della cittadinanza. Ufficiali e soldati salutano militarmente.

Ricorda la sua personalità di scrittore e d'artista, e accennando all'attività sua di critico militare durante la guerra greco-turca e ispano-americana, dice che Arturo Colautti avrebbe sperato d'assistere e commentare un'altra guerra, quella che deve portare il tricolore italiano sulle montagne della Dalmazia.

Dopo Domenico Oliva hanno parlato l'on. avv. Vecchini, che ha portato il saluto della «Dante Alighieri» e della «Trento e Trieste» di Milano, l'on. Ferzoni, che ha portato alla salma di Arturo Colautti il saluto di Roma, augurando che presto si compiano a Zara, nella realtà, i sogni della sua lunga vigilia.

Il corteo quindi si è sciolto e il carro ha proseguito per campo Verano. Hanno inviato bellissime corone anche i polacchi residenti a Roma.

Un grande apostolo della nostra fede, un artista profondo, maestro del giornalismo italiano, Arturo Colautti è morto. La sua figura scompare tragicamente, quando la fede dei nuovi destini d'Italia era in lui trepida ansia, ed impaziente aspettazione di una radiosa vigilia.

Reidiamogli onore, accompagnandone la salma all'ultima dimora. Il suo cuore non batte più, ma il ritmo di quella nobile vita è il ritmo del cuore d'Italia.

Nessuna avversità offuscò la sua fede, alla vigilia della vittoria. Ricordate, fratelli romani, e onorate il suo nome nobilissimo, in questa ultima fase del Risorgimento nazionale.

La salma rinchiusa in una cassa di noce è stata trasportata a braccia e deposta sopra un carro funebre dal figlio Alfredo, dal cognato e dal genero dell'estinto e dal cugino Paolo Calderoni.

Subito dopo il carro funebre veniva un largo stuolo di amici e funzionari. Tra questi il sottosegretario di stato al Tesoro, on. Da Como; il comm. Fiaschi, capo gabinetto dell'on. Cottafavi, in sua rappresentanza, il comm. Feliciano, direttore generale al Ministero di Agricoltura, il comm. Troise già capo gabinetto dell'on. Rava, il comm. Bonardi già segretario particolare dell'on. Rava, il comm. Ulisse Zanotti, il comm. Barilli, direttore generale del Demanio, il colonnello Lafferla, il comandante delle guardie di finanza, il conte Baldini segretario generale al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e una larga rappresentanza della Dalmazia.

Il corteo si è sciolto e il carro ha proseguito per campo Verano. Hanno inviato bellissime corone anche i polacchi residenti a Roma.

Il corteo si è sciolto e il carro ha proseguito per campo Verano. Hanno inviato bellissime corone anche i polacchi residenti a Roma.

Il corteo si è sciolto e il carro ha proseguito per campo Verano. Hanno inviato bellissime corone anche i polacchi residenti a Roma.

Il corteo si è sciolto e il carro ha proseguito per campo Verano. Hanno inviato bellissime corone anche i polacchi residenti a Roma.

anza del fidejutorio Alfredo Baccarini con bandiera. Il feretro circondato da uscieri del ministero di agricoltura con torce, è stato trasportato dapprima alla chiesa della Traspontina in Borgo Nuovo presso San Pietro, quindi alla stazione ferroviaria di Termini.

La salma accompagnata dal figlio Alfredo, dal genero e dal cognato è partita questa sera col treno delle 22 per la linea di Falconara-Rimini-Ravenna, diretto a Russi dove sarà tumulata nella tomba della famiglia Baccarini.

I solenni funerali di Alessandro D'Ancona

FIRENZE 10, sera. — Stamane vi sono stati i solenni funerali del senatore D'Ancona al quale parteciparono S. E. Rosadi, poi Governatore; i senatori Mazzarella, Lambertini, Della Nona, Nicolini, Lustig, Gatti, Grocco, Mazzoni, Compagnetti, Baldisserra, Del Lungo, il prefetto Gioia, anche in rappresentanza di S. E. Martini, e il commissario regio. Si erano sentiti i senatori Villari e Zuccheri. Erano presenti pure quasi tutti i professori dell'Istituto di studi superiori, le rappresentanze della Università di Pisa col professore Fiamini e della Biblioteca Nazionale e vari Istituti con bandiera.

Reggevano i cordoni S. E. Rosadi, il Commissario Regio, il senatore Del Lungo e il senatore Compagnetti. Dietro il carro seguivano i figli dell'estinto, il rabbino maggiore Margulies, oltre una grandissima folla. Numerose erano le corone fra cui una di Salandra.

Il corteo si mosse da Piazza Savonarola e percorse il Viale Regina Vittoria, il Viale Margherita, Via Nazionale fino alla Stazione. Qui parlarono S. E. Rosadi, che fece l'elogio del sen. D'Ancona come letterato e come italiano. Parlarono anche il professor Raina del Collegio dei professori, Barbera per la Dante Alighieri e per la società degli editori.

La salma è partita per Pisa ove sarà tumulata nel cimitero israelita.

PISA 10, sera. — Oggi ha avuto qui luogo il trasporto funebre della salma dell'illustre concittadino senatore Alessandro D'Ancona. Fino dalle ore 14 grande folla si era riversata alla stazione ferroviaria centrale ove la salma era giunta da Firenze per volontà dell'estinto. Hanno pubblicato nuovi manifesti il Sindaco e il Consiglio direttivo della Associazione liberale monarchica di cui il D'Ancona era presidente onorario. Stante le disposizioni testamentarie dell'estinto i funerali furono semplici e senza onoranze ufficiali. Tutte le autorità però senza distinzione erano presenti ma individualmente.

Alle ore 15,30 il feretro, tolto tra la commovente generale dalla vettura ferroviaria, è stato deposto nel carro funebre sul quale sono state poste alcune corone di fiori freschi. Si è formato il corteo che si è posto in moto. I cordoni del carro erano retti dal prof. Biadene, dall'on. Quierolo, dal rettore prof. Supino, dal sindaco, dal signor Daguin in rappresentanza dell'università israelita, dal comm. Lecci presidente di questa associazione liberale Supino, dal prefetto avvocato Musi. Il corteo seguito dalle autorità e da immensa folla ha percorso tra due fittissime ali di popolo le principali vie fino all'università nel cui grande cortile la bara veniva trasportata e dinanzi alla quale hanno parlato il rettore e il sindaco. Riformato si poi il corteo questo ha proceduto fuori Porta Nuova dove ha parlato il comm. Lecci. Quindi il carro ha proseguito per il vicino cimitero israelitico, ove la salma secondo la volontà dell'estinto è stata tumulata presso la tomba delle sue due figlie.

Il «Florida, a Magnavacca» Un colloquio con lo "sportmann", (Per telefono al Resto del Carlino)

COMACCHIO 10, sera Alle ore 14 di oggi è entrato nel porto di Magnavacca il motoscafo «Florida» di proprietà di quel tedesco Ikamer che ha fatto parlare molto di se i giornali per la sua permanenza ad Ancona e che fu chiamato il motoscafo misterioso. Mi sono recato a Magnavacca a salito a bordo del «Florida» ho parlato col proprietario. Questi mi disse, che era in viaggio da 14 mesi e aveva attraversato tutta la costa della Francia e dell'Italia. Ora è diretto a Venezia. A Venezia avrebbe lasciato il suo motoscafo per recarsi in Svizzera. Gli obiettai che questa sua crociera era rischiosa per le mine e anche per il pericolo di essere preso dalla flotta francese ed inglese. Egli rispose che temeva soltanto le mine. In quanto al resto si sentì sicuro perché non è che uno sportmann. Confessò di avere a bordo una macchina fotografica colla quale aveva fatto parecchie fotografie della costa.

Il suo piano era di andare a Berlino passando per la Dalmazia e risalendo a Berlino il Danubio fino a Vienna e poi per un canale navigabile andare fino a Berlino. Si lamentò della sorveglianza eccessiva esercitata sopra di lui e si dichiarò contento di potere giungere a Venezia dove il suo viaggio sarebbe finito.

Il motoscafo stazza cinque tonnellate circa ed ha una velocità di -10 miglia all'ora.

Oggi dopo pranzo le autorità locali sono andate a Magnavacca, hanno visitato il motoscafo che è stato piantonato.

L'esportazione degli automobili italiani è stata prorogata (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 10, ore 22. — Il Governo ha con una circolare informato le autorità e gli uffici doganali che il permesso di esportazione delle automobili d'Italia è stato prorogato al 15 corrente. A proposito di questa proroga è bene sapere che vari automobili sono stati acquistati in Italia, oltre che dal governo francese e da quello austriaco, anche da quello austriaco, e fra giorni i quali diretti in Austria partiranno per Montelena.

Mussolini riconferma la sua avversione alla neutralità

ROMA 10, ore 20 — Benito Mussolini, dopo aver confermato, parlando con un amico, che il nuovo giornale da lui diretto, il «Popolo d'Italia», vedrà la luce il 15 corrente, ha soggiunto:

«Si pensava da molti che io mi fossi ritirato a vita privata, che io mi accostassi a tacere. Il mio assenteismo dalle assemblee di partito a Milano, la mia rinuncia a parlare in un comizio — dovuta questa anche ad impossibilità d'indole materiale — potevano far credere infatti che io fossi deciso ad abbandonare il campo di battaglia e a ritirarmi a vita privata. Invece io mi preparo l'arma, la mia arma, colla quale riprenderò senza indugio e con ardore rinnovato la battaglia contro la neutralità assoluta.

Ma chi la sostiene più al di fuori di qualche dozzina di ritardatari? La neutralità assoluta era una cauffia di Nesso che io portavo per tutti e che ho gettato per il primo. Adesso moltissimi mi seguono. Ho ricevuto una quantità di adesioni, anche di operai. Amlicare Cipriani m'ha scritto una lettera affettuosissima. Parecchi di coloro che appartengono alla élite pensante del socialismo italiano mi hanno espresso la loro solidarietà. E' sintomatico, altrettanto sintomatico, il convegno di Turati. Il deputato del V. collegio si è sbarazzato della neutralità assoluta. Legge il suo ordine del giorno: ammette la difesa in caso d'aggressione, ammette che il partito socialista non possa disinteressarsi dei risultati di questa guerra; ammissioni preziose, che conducono lontano. Il grido di Turati: Guai agli essenti, non vi sembra un pochino interventista?»

L'«avvocato», Claudio Treves Resta a discutersi il modo, il quando e il perchè dell'intervento, ma tutto ciò esula dalla questione di principio. Si tratta di una valutazione di circostanze. L'on. Treves è neutrale semplicemente, e l'avvocato d'ufficio di una causa sbagliata. L'eccellente avvocato ci mette molto impegno, ma nessuna convinzione. Del resto anch'egli ha voglia d'intervenire in qualche modo, magari per conto dell'Inghilterra in Egitto.

Contro la neutralità assoluta è dunque battaglia vinta. Insomma, il partito socialista rientra, perchè non può farne a meno, sul terreno della realtà nazionale, come hanno fatto i partiti socialisti di tutti gli altri paesi. L'Internazionale, dato che sia mai stata qualche cosa di più profondo di una vaga aspirazione tendenziale e di più fattivo di un ufficio di corrispondenza sedente a Bruxelles, il quale ufficio emanava una o due volte all'anno un insipido bollettino trilingue di informazioni, l'Internazionale, questa Internazionale, è spacciata, è morta. Certi socialisti italiani vogliono propinare delle sacche d'ossigeno a questo cadavere, colla pergrina illusione di tornarla a vita. Ma è fiato sprecato. Bisogna, invece di bisacciare meccanicamente le formule della verità rivelata e finita, affrontare il problema dell'Internazionalismo sul terreno della critica. Ed allora io sono tratto a domandarmi se l'Internazionalismo non sia un oggetto di lusso, una di quelle ideologie, che si possono anche portare nel proprio bagaglio dottrinale o piuttosto morale, ma sulle quali sarebbe imprudente fissare la linea di condotta precisa per un partito che non sia un'accoglienza di sognatori. Io mi domando se l'Internazionalismo sia un elemento assolutamente necessario alla nozione di socialismo. La critica socialista di domani potrebbe anche esercitarsi a trovare una forza d'equilibrio fra la nazione e la classe. Voi mi domanderete allora dove va a finire il motto di Carlo Marx: «Proletari di tutti i paesi unitevi». Certo, Cristò, molto prima di Marx, aveva gridato che gli uomini sono tutti fratelli, con qual risultato lo si vede, ahimè! Cristo d'altra parte non era un pacifista, e Carlo Marx aveva delle simpatie marcatissime per la guerra. Mi propongo, fra l'altro, di far conoscere il Marx guerrafondaio, quale risulta in modo particolare dal carteggio Marx-Engels. Ne volete un saggio, a guisa d'aperitivo?»

Marx e «gli imbecilli di Parigi», Il 20 luglio 1870 Marx scriveva ad Engels: «I Francesi hanno bisogno di essere battuti». Al 13 di luglio Engels entusiasta scrive: «La mia fiducia nelle forze militari tedesche cresce ogni giorno, e siamo noi che abbiamo guadagnato la prima battaglia». I socialisti parigini, avendo avuto la melanconica idea di rivolgere un appello al popolo tedesco, sapete come venivano chiamati da Marx? «Gli imbecilli di Parigi»; e fra questi imbecilli c'erano molti dei futuri eroi della Comune. Cito fra gli altri Beslan, Carmelinet, Longue, Vaillant. Non vi pare che anche Marx fosse un poco affetto da pangermanismo? Mi riservo di darne una più ampia documentazione. Di più ancora: da prima fase dell'esistenza dell'Internazionale, la fase della fede, dell'entusiasmo, dei sogni, fu travagliata da un dissidio che ripeteva le sue origini profonde da un'antitesi di carattere internazionale: il dissidio Marx-Bakunine, il dissidio fra la mentalità slava e la tedesca... Insomma, bisognerà sottoporre al libero esame il dogma dell'Internazionalismo.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

Perdonate la digressione, e ritorniamo alla neutralità. Per mio conto ho risolto il problema: intervento e, possibilmente, immediato. La massa che non pensa è per la neutralità assoluta od assolutissima, i socialisti che pensano e che riflettono sono per una neutralità ragionevole, che ha tutta una gamma di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature. Una forte minoranza in di sfumature.

PROVINCIA DELLA CITTA

Il genetliaco del Re

Ecco i manifesti pubblicati per il genetliaco reale.

Associazione Liberale della città e provincia di Bologna

Cittadini.

Oggi è giorno festivo per gli Italiani.

A Vittorio Emanuele III, Re Liberale e democratico, il cui nome ha sempre palpitato con quello del suo popolo, non può mancare il giorno ricordato, una manifestazione plebiscitaria di ossequio e di affetto.

Bologna, che ha onora affermata la sua devozione alla monarchia di Savoia, sentendo la sua tradizione, vuole che una festa anche questa anno si levi ad insegnare al suo Re, che con la virtù degli avi, e col senso e col valore affini da sempre nella grave ora presente per i destini della Patria.

Non crediamo di poter dire il pensiero vostro verso l'Augusto Sovrano; il silenzio sarebbe indifferenza e suonerebbe offesa al sentimento patriottico della grande maggioranza. Dai vostri petti scoppia dunque un grido, espressione della gioia di questo sentimento, che è forza ed orgoglio nazionale.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Per il Consiglio direttivo: **Enrico Nadalin**, presidente; **Luigi Goratti Salsani**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

La Commissione dirigente

Collio Ing. Ferruzzi, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Unione Liberale della città e provincia di Bologna

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Se ogni anno gli Italiani festeggiavano con patriottico fervore questa data volgendosi affettuosi all'Augusto Capo della Nazione; oggi più che mai essi tendono a lui fieri lo sguardo, certo che Egli vorrà e saprà condurre a termine l'alta missione che il destino ha affidata alla Sua Casa cioè la ricostruzione dell'Italia entro i suoi naturali confini.

Nel tragico momento che il mondo era attraversato, si rassicurano i destini del popolo. La gloria sarà dei più saggi e dei più forti. Ogni gesto dovrà rischiarare la conquista del proprio avvenire, oppure sparire.

Orbene, gli Italiani oggi possono andare fiduciosi incontro al destino, sicuri del senso e del valore della Casa alla quale sono affidate le sorti. Noi siamo tutti pronti e concordi, in un prete verso il rischio e verso la grandezza, e stringiamoci attorno al nostro Re, che è il nostro sicuro rifugio, e il nostro sicuro appoggio, e il nostro sicuro sostegno.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La Commissione dirigente: **Collio Ing. Ferruzzi**, presidente; **Prof. Giuseppe Mastellari**, segretario.

Un aneddoto di Gaspare Finali

A una ristampa — che sarà pubblicata prossimamente — dell'ave di Adolfo Albertazzi la Casa Zanichelli ha premettuto alcuni giudizi di uomini illustri intorno a questo romanzo, che quando apparve la prima volta suscitò polemiche e contrasti di ammirazione e disapprovazione. L'accusa più grave fu di inverosimiglianza nella rapida conversione dei protagonisti. Ma Gaspare Finali la giustificava con l'esempio di se stesso.

Ecco il curioso aneddoto autobiografico che ci è concesso di riprodurre dalla lettera del Finali all'Albertazzi:

... Nella mia vita, a poco più di vent'anni provai anch'io, rapida più che Don Saverio, una violenta commozione nella mente e nell'animo, alla lettura della *Introduzione allo studio della filosofia* di Antonio Franchi, nella cui sola persona si ebbe la duplice conversione da Lei descritta in Paolo e lavoro. In quello scrittore era un mio lavoro d'intelletto; nei suoi due protagonisti e l'amore della umanità sofferente e l'impulso alla contraria conversione. Forse se Pio IX non pubblicava la Enciclica del 29 aprile 1858, un uomo che salì ad alti uffici nel governo dello Stato, si sarebbe fatto prete, come Paolo Desiva...

Il senatore E. Pini per Finali e per l'ospedale italiano a Parigi

Il senatore Enrico Pini ha diretto ad Enrico Finali il seguente telegramma:

Sua Eccellenza **Enrichetta Finali**

Marradi

Unico il mio più vivo compianto a quello d'Italia tutta per la scomparsa di Chi fu uno dei massimi fautori del suo risorgimento.

Senatore: **Pini**

Nello stesso giorno ha anche aderito alla iniziativa di un fedele italiano a Parigi con questa lettera:

Bologna 9-11-1914.

Egregio Signor Sindaco,

Plando all'idea filantropica per la fondazione di uno spedale italiano in Parigi e mando la mia più cordiale adesione. Con piena osservanza

Devomo: **Enrico Pini**

La premiazione all'Ufficio provinciale di Agricoltura

Ieri all'Ufficio Provinciale di Agricoltura ha avuto luogo la premiazione degli espositori di Crisanteemi e di Ortaggi. Questa premiazione per la Esposizione — così ben riuscita — è stata una giornata solenne per numero veramente insolito, e nel mattino e nel pomeriggio, di visitatori di città e venuti dal Ferrarese — specialmente ortolani e giardinieri — per visitare la ricca varietà dei prodotti, ammirando nella Sezione ortaggi quelli a coltivazione forzata.

Questa esposizione, adunque, anche per generale consenso dei visitatori e delle numerose ed eleganti visitatrici ha segnato un crescendo su quelle degli scorsi anni e noi ce ne ralleghiamo col nostro Ufficio provinciale di agricoltura, che tanto un'aula saputo dare in poco tempo ai prodotti più delicati e difficili.

I premiati

L'Ufficio di Agricoltura ha premiato i seguenti:

Per le produzioni di giardinaggio: **Medaglia d'oro**: **Cocchi Roberto** per espositore di Crisanteemi e di Ortaggi; **Gaetani Pietro** per varietà crisanteemi in vaso e recisi; **Parenti Guglielmo** per ciclamini e **Riccardi Africano**; **Marchetti Giuseppe** e **Figlio** per crisanteemi ed ortaggi.

Medaglia d'argento: **Natali Vincenzo** per crisanteemi e magnolie.

Medaglia d'argento: **Boldrini Gio. Batta** per crisanteemi coltivati alla Stazione ferroviaria di San Giorgio di Piano.

Diploma di benemerito: **marchese Carlo Pizzardi** per crisanteemi.

Per le produzioni di ortaggio: **Medaglia d'oro di primo grado**: **Fratia Augusto**, decano degli ortolani, per mostra complessiva di ortaggi (fragole, forzate, asparagi, piselli, fave, fagioli).

Medaglia d'oro di secondo grado: **Polizzi Gaetano** e **Isolero Orlando** di Mercurio per ricca collezione di ortaggi.

Medaglia d'argento: **Luigi Polizzi**, **Raffaele Dalbono** e **Lambertini Raffaele** per collezione svariata di ortaggi.

Medaglia d'argento: **Luigi Poggi** per enorme esemplare di patate di gran reddito.

A questi premi distribuiti dall'Ufficio Provinciale di Agricoltura vanno aggiunti molti altri della Società di Floricoltura.

L'esposizione rimarrà forse aperta anche nella giornata di oggi, vista l'affollamento straordinario di ieri; ciò che vuol dire che la cittadinanza manifesta il desiderio di visitare ancora una volta ammirare veramente la magnifica varietà dei prodotti esposti e il progresso notevole fatto dai nostri giardinieri e ortolani.

Non dobbiamo chiudere questo breve cenno senza notare ai lettori l'esemplare esposto della produzione forzata, (fragole, asparagi, piselli) degli ortolani, che ci debbono anche segnalare l'inizio di una nuova industria per l'orticoltura bolognese.

Certo indistintamente i nostri giardinieri ortolani — questi anno hanno saputo veramente farsi onore e si sono composti, oltre la premiazione, le lodi unanimi del pubblico, dei visitatori l'Esposizione.

F. S.

Grandi gare di tiro al volo allo Stand Crociani

Anche per aderire al desiderio manifestato a mezzo della stampa cittadina, la benemerita Società Bologna Stand Crociani, ha indetto per il giorno 29 del corrente mese la Grande Gara di Beneficenza di Tiro al piccione a totale favore della Associazione Bolognese contro la diffusione della tubercolosi.

Sarà posto in palio la Gran Medaglia d'oro, dono di S. M. il Re.

Altri ricchissimi e numerosi premi offerti dai signori, amici e cittadini faranno corona corona al premio reale. A giorni uscirà il programma e non mancheremo di pubblicare l'elenco di tutti i doni ed i nomi dei generosi offerenti. Frattanto siamo lieti di annunciare che giungono numerosissime le adesioni dei tiratori di tutte le regioni, ed il risultato sarà perciò brillantissimo e grandemente proficuo per la nobile istituzione.

I regali si ricevono presso la N. D. Signora Marianna Ruggi, via Barberia 16, e al negozio d'armi fratelli Stanzani in via D'Azeglio 23.

Il collaudo della nuova linea tramviaria di via Imerio e porta Mascarella

Nel pomeriggio di ieri, ebbe luogo la prova di collaudo della nuova linea tramviaria, che, partendo da Piazza Vittorio Emanuele, sul percorso di Via Indipendenza fino a via Repubblica, via Alessandrina, parte centrale di Via Imerio, via Mascarella, e quindi il Viale Masini di circoscrizione, giungerà alla Ferrovia.

La nuova linea, che sarà costruita a doppio binario, per rendere possibile tanto la andata che il ritorno sul medesimo percorso, misura in tutto la lunghezza di due chilometri e mezzo. Il suo servizio — che si spera di avviare domani, se saranno già espletate le pratiche per il necessario decreto prefettizio — si inizierà con una prima partenza da Piazza Vittorio Emanuele per Porta Mascarella e Ferrovia, alle ore 6 e si chiuderà, regolarmente, con l'ultima corsa delle 24.

La cerimonia di collaudo si svolge ieri con l'intervento dell'autorità comunale e dei signori comandanti Dalmonte, Direttore del Circolo ferroviario; gli assessori municipali Levi, Altobelli, Scota e Scabia, gli ing. Nanni, Ricci e Casati, dell'Ufficio Tecnico Comunale; Ping, Cecacci Direttore del Tram, con gli ingegneri Modulo e Libona, il cav. Pellegrini Direttore del Materiale, il cav. Canova Direttore del Telegrafo, il cav. Sommariva, il cav. Cantelli, il cav. Pizzi, il comandante Dalmonte, il signor Bartolini ed altri — parti da Piazza Vittorio Emanuele.

Da Via Repubblica a Porta Mascarella il pubblico applaudi festante al passaggio della nuova linea, che, per la prima volta, tanto desiderata circostanza, tutti gli edifici dell'industria e popolare rione erano imbandierati.

All'angolo di Via Imerio e Via del Borgo, il Comitato Pro Via Imerio, Pro Via Imerio, quasi al completo, il signor Angelo Buldrini, il cav. uff. Cassia, cav. Cordara, geometra Arturo Buldrini, dott. Leonardo Contardi, ing. Pizzardi, ing. Ferrari, i quali furono gentilmente invitati a fare sulla vettura, che proseguì poi con regolarità fino alla stazione ferroviaria.

Durante il tragitto, si poté constatare la giustezza delle ipotesi, delle formate fissate e facoltative, e solo lungo la circoscrizione si riconobbe l'opportunità di un lieve scostamento.

Per il giorno, il Comitato Pro Via Imerio offrì nei balli di via Belfiore, ai signori autorità, ai corpi tecnici collaudatori ed ai rappresentanti della stampa un sontuoso refettorio — durante il quale si scambiarono i complimenti ai signori.

Non mancarono, d'usi alle autorità, all'Ufficio Tecnico Comunale, alla Società del Tramway, all'Amministrazione del Telefono, né vive raccomandazioni ai rappresentanti di Crisanteemi e di Ortaggi. Questa sezione di urgenti lavori, che ha portato alla facciata del Gioco del Pallone, dei fabbricati adiacenti al canale delle Moline e Capò di Lucca; la sistemazione dei vari canali e venuti dal Ferrarese — specialmente ortolani e giardinieri — per visitare la ricca varietà dei prodotti, ammirando nella Sezione ortaggi quelli a coltivazione forzata.

Questa esposizione, adunque, anche per generale consenso dei visitatori e delle numerose ed eleganti visitatrici ha segnato un crescendo su quelle degli scorsi anni e noi ce ne ralleghiamo col nostro Ufficio provinciale di agricoltura, che tanto un'aula saputo dare in poco tempo ai prodotti più delicati e difficili.

I premiati

L'Ufficio di Agricoltura ha premiato i seguenti:

Per le produzioni di giardinaggio: **Medaglia d'oro**: **Cocchi Roberto** per espositore di Crisanteemi e di Ortaggi; **Gaetani Pietro** per varietà crisanteemi in vaso e recisi; **Parenti Guglielmo** per ciclamini e **Riccardi Africano**; **Marchetti Giuseppe** e **Figlio** per crisanteemi ed ortaggi.

Medaglia d'argento: **Natali Vincenzo** per crisanteemi e magnolie.

Medaglia d'argento: **Boldrini Gio. Batta** per crisanteemi coltivati alla Stazione ferroviaria di San Giorgio di Piano.

Diploma di benemerito: **marchese Carlo Pizzardi** per crisanteemi.

Per le produzioni di ortaggio: **Medaglia d'oro di primo grado**: **Fratia Augusto**, decano degli ortolani, per mostra complessiva di ortaggi (fragole, forzate, asparagi, piselli, fave, fagioli).

Medaglia d'oro di secondo grado: **Polizzi Gaetano** e **Isolero Orlando** di Mercurio per ricca collezione di ortaggi.

Medaglia d'argento: **Luigi Polizzi**, **Raffaele Dalbono** e **Lambertini Raffaele** per collezione svariata di ortaggi.

Medaglia d'argento: **Luigi Poggi** per enorme esemplare di patate di gran reddito.

A questi premi distribuiti dall'Ufficio Provinciale di Agricoltura vanno aggiunti molti altri della Società di Floricoltura.

L'esposizione rimarrà forse aperta anche nella giornata di oggi, vista l'affollamento straordinario di ieri; ciò che vuol dire che la cittadinanza manifesta il desiderio di visitare ancora una volta ammirare veramente la magnifica varietà dei prodotti esposti e il progresso notevole fatto dai nostri giardinieri e ortolani.

Non dobbiamo chiudere questo breve cenno senza notare ai lettori l'esemplare esposto della produzione forzata, (fragole, asparagi, piselli) degli ortolani, che ci debbono anche segnalare l'inizio di una nuova industria per l'orticoltura bolognese.

Un bolognese aggredito a Modena

MODENA 10, sera. — Questa notte un individuo bagnato e infangato da capo a piedi si presentava all'ufficio del dazio dicendo di essere certo Enrico Mazzoli, d'anni 40, di via Imerio, di cui si era aggredito e gettato in un canale vicino. Una guardia accompagnava tutto il Mazzoli alla Croce Verde.

Ecco come il fatto può essere brevemente ricostruito sulle tracce date dal malcapitato.

Il Mazzoli, che è diviso dalla moglie, venne a Modena l'altra sera per affari; aveva indosso camicia intorchiata e fazzoletto che sarà giunto con la città, e che è capitato in un'osteria, dove un tizio che non è stato ancora identificato gli si pose attorno e finì col invitare all'adversità in una casa fuori della città. Il Mazzoli, che aveva anche un po' bevuto, accettò la proposta tutto lieto. Giunti insieme lungo la riva di un canale sconosciuto con una spinta fece precipitare il Mazzoli nell'acqua, e tutto gli fu addosso per darlo a morte. Il Mazzoli, che si collottolò con un poco nell'acqua e ne lapanò ma lo sconosciuto punto una rivoltella sulla faccia del Mazzoli, che essendo un po' bello, e impedito nel movimento che può metterlo a guai, si accigliò. Questo il resoconto fatto dal bolognese, il quale però da certi particolari sembra abbia detto e sostiene il verso; l'autorità indaga per scoprire l'ignoto aggressore, che sarebbe stato visto dileguarsi nella notte.

Gioco del Pallone

Il pubblico che non era numeroso, ieri allo staterio assisté a tre belle partite. Dapprima Volpini e Macrelli contro Bellini e Daroli, la cui abilità con colpi difficili e di gran portata. Parecchi furono i palloni che coprono l'intera pista. Il valente bracciale romagnolo era in gran vena, ciò che, per un tempo, non gli succedeva sovente.

Colte giocate di domenica e di lunedì a Villa terminò la campagna del pallone. Assisteremo ad un « solo » vincente e rivincitore fra lo Zini e il Volpini, due giocatori tra i quali non dovrebbe essere disparità. Il primo ha il vantaggio del colpo violento in rimessa e del pallone più lungo in battuta; l'altro, conoscitore perfetto del pallone, che può metterlo a guai, è un avversario pericoloso; più di quanto appaia. Le partite di due trampolini per ciascuno riuscirono interessanti, disputate indubbiamente a fondo, senza concessioni.

Oggi alle ore 15,15 si giuocheranno tre grandi partite.

Prima partita — Volpini e Macrelli contro Zini Bellini.

Seconda partita — Zini, Daroli e Rasero contro Volpini, Sardi e Belluzzi.

Terza partita — Macrelli e Sardi contro Bellini e Daroli.

La palestra dei ladri

L'altra sera in via S. Carlo 22 fu compiuto un audace furto in adeno di Armando Magnani. Verso le ore 13, mentre la moglie del Magnani si recava in chiesa, un colosso, che si presentò al piano, i ladri scesero nell'uscio del 2° ed appartamento e recatisi a un cenerano rubarono due anelli d'oro e un orologio con catena d'oro. Poi, prima d'andarsene si impossessarono anche di una bicicletta, alcuni documenti, che risentì un danno complessivo di lire quattrocento.

Più tardi un secondo furto fu compiuto in danno della signora Silvia Malaguti, abitante in via S. Carlo 22. Il furto consistette in un orologio d'oro di un valore non ancora ben precisato, ma che si ritiene non inferiore alle lire mille.

La sera in via S. Carlo 22 fu compiuto un audace furto in adeno di Armando Magnani. Verso le ore 13, mentre la moglie del Magnani si recava in chiesa, un colosso, che si presentò al piano, i ladri scesero nell'uscio del 2° ed appartamento e recatisi a un cenerano rubarono due anelli d'oro e un orologio con catena d'oro. Poi, prima d'andarsene si impossessarono anche di una bicicletta, alcuni documenti, che risentì un danno complessivo di lire quattrocento.

Più tardi un secondo furto fu compiuto in danno della signora Silvia Malaguti, abitante in via S. Carlo 22. Il furto consistette in un orologio d'oro di un valore non ancora ben precisato, ma che si ritiene non inferiore alle lire mille.

La sera in via S. Carlo 22 fu compiuto un audace furto in adeno di Armando Magnani. Verso le ore 13, mentre la moglie del Magnani si recava in chiesa, un colosso, che si presentò al piano, i ladri scesero nell'uscio del 2° ed appartamento e recatisi a un cenerano rubarono due anelli d'oro e un orologio con catena d'oro. Poi, prima d'andarsene si impossessarono anche di una bicicletta, alcuni documenti, che risentì un danno complessivo di lire quattrocento.

Più tardi un secondo furto fu compiuto in danno della signora Silvia Malaguti, abitante in via S. Carlo 22. Il furto consistette in un orologio d'oro di un valore non ancora ben precisato, ma che si ritiene non inferiore alle lire mille.

La sera in via S. Carlo 22 fu compiuto un audace furto in adeno di Armando Magnani. Verso le ore 13, mentre la moglie del Magnani si recava in chiesa, un colosso, che si presentò al piano, i ladri scesero nell'uscio del 2° ed appartamento e recatisi a un cenerano rubarono due anelli d'oro e un orologio con catena d'oro. Poi, prima d'andarsene si impossessarono anche di una bicicletta, alcuni documenti, che risentì un danno complessivo di lire quattrocento.

Più tardi un secondo furto fu compiuto in danno della signora Silvia Malaguti, abitante in via S. Carlo 22. Il furto consistette in un orologio d'oro di un valore non ancora ben precisato, ma che si ritiene non inferiore alle lire mille.

La sera in via S. Carlo 22 fu compiuto un audace furto in adeno di Armando Magnani. Verso le ore 13, mentre la moglie del Magnani si recava in chiesa, un colosso, che si presentò al piano, i ladri scesero nell'uscio del 2° ed appartamento e recatisi a un cenerano rubarono due anelli d'oro e un orologio con catena d'oro. Poi, prima d'andarsene si impossessarono anche di una bicicletta, alcuni documenti, che risentì un danno complessivo di lire quattrocento.

Più tardi un secondo furto fu compiuto in danno della signora Silvia Malaguti, abitante in via S. Carlo 22. Il furto consistette in un orologio d'oro di un valore non ancora ben precisato, ma che si ritiene non inferiore alle lire mille.

La sera in via S. Carlo 22 fu compiuto un audace furto in adeno di Armando Magnani. Verso le ore 13, mentre la moglie del Magnani si recava in chiesa, un colosso, che si presentò al piano, i ladri scesero nell'uscio del 2° ed appartamento e recatisi a un cenerano rubarono due anelli d'oro e un orologio con catena d'oro. Poi, prima d'andarsene si impossessarono anche di una bicicletta, alcuni documenti, che risentì un danno complessivo di lire quattrocento.

TEATRI

TEATRO COMUNALE

La prima rappresentazione data a prezzi popolari ha richiamato ieri sera una folla imponente.

Molte persone dovettero andarsene per la grande affluenza di pubblico.

La magnifica esecuzione del «Barbiere di Siviglia» suscitò naturalmente il più espansivo e clamoroso entusiasmo.

Sin dalla Sinfonia eseguita mirabilmente sotto la direzione del maestro Ferrari, il «Barbiere di Siviglia» cantata assai bene dal Perea, e alla magnifica «sortita» di Figaro che lo Straaciani canta e dice da grande artista il pubblico proruppe in applausi interminati. E così per tutta la serata fu una lieta vicenda di ovazioni e di acclamazioni a tutti gli esecutori. E si ebbero pure speciali applausi la Hilda che mandò in visibilio l'auditorio con quella squisita fioritura di gorgheggi di cui suole fare sfoggio nella scena della lezione, il Cirino che raggiunse i migliori effetti con l'artistica sua incarnazione del D. Basilio, il Malatesta e l'avezzo buoni ed accurati interpreti. Questa sera avremo in ripresa dell'«Africain», nell'eccellente esecuzione del De Juro, della Ruskowska, del Lauri, Viglione Borghese e Cirino.

TEATRO DEL CORSO

La terza rappresentazione dell'«Iris» incontrò le stesse liete sorti delle due precedenti. Il numerosissimo pubblico fece grandi feste alla Carmen Mils e ad alcuni interpreti. Accanto all'Anchesi, al Venturini, come pure al M. Bagnolini.

Questa sera si replicherà la Norma e quanto prima Rigoleto.

TEATRO DUSE

Il Circo equestre Bisini ha terminato ieri sera le promesse rappresentazioni, salutato calorosamente.

Il giorno 21, prima recita della compagnia veneziana di Ferruccio Benini.

TEATRO VERDI

ULTIME NOTIZIE

Il rapporto dell'ammiraglio inglese sulla distruzione dei due incrociatori tedeschi

(Servizio particolare del „Resto del Carlino,“)

Una città in rovina

Il bombardamento di Arras

Il nuovo uragano

PARIGI 10, ore 24 — Informazioni provenienti dal nord della Francia assicurano che il bombardamento di Arras è incominciato alcuni giorni or sono potentissimo. Alle 7,30 di mattina le bombe hanno cominciato a grandinare in via Saint Ober...

flamingo nelle quali i proiettili fanno dei buchi enormi. Improvvisamente un rombo profondo risuona nell'aria simile ad un fischio di una sirena. Poco dopo si ode una formidabile esplosione. A cinquanta metri da noi è caduta una marmitta (un obice). E' l'artiglieria pesante tedesca che risponde ai nostri cannoni...

Un giornalista che ha visitato Arras fa la seguente descrizione: «Raggiungiamo Arras in automobile. E' un vero caos. E' una cosa spaventosa. Per le strade non c'è nessuno. Giungiamo alla piazza più vasta. Ad un tratto sentiamo una voce che implora: — Signori, non arreste un soldanello? »

Nelle cantine

Guardiamo: è la voce che esce da una spiraglia di una cantina. Ci avviciniamo un volto di donna ci appare attraverso una inferriata. — La nostra lampada si è spenta e non abbiamo più soldanello per riaccenderla. — dice la povera donna. — Le diamo un ascandolo di cerini. — Da quanto tempo siete rinchiusa in questa cantina? — chiediamo. — Da parecchi giorni siamo qui io e miei figliuoli. Ci siamo ricoverati qui quando i tedeschi hanno cominciato a bombardare. Si crede sempre che essa finisca ma invece non finisce mai. La popolazione che è rimasta ad Arras è sepolta nelle cantine. Sotto la rampa infernale gli abitanti hanno trovato il loro rifugio nelle cantine che sono per la maggior parte vaste e solide, giacché anche le case moderne sono state costruite sopra fondamenta antiche e molto profonde con muri di un metro spessore. Il suolo di queste cantine è cementato.

Parecchi di questi sotterranei formano delle lunghe gallerie. Tali sotterranei rimontano all'epoca di Luigi XIV e in cui si amava il solido, il grosso. Nell'intervallo del duello delle artiglierie, gli inquilini di una casa si rannano, portano nelle cantine delle provviste, dei materassi, dei fornelli a spirito. Famiglie intere conducono così una sana esistenza in comune. Di tratto tratto qualcuno va verso uno spiraglio per verificare che la via di uscita sia ingombra dalle macerie. Quando le case crollano intorno alle cantine, quando il fuoco imperveria al sopra del rifugio e bisogna cambiare lo, donne e fanciulli attraversano le tede sotto la grandine micidiale per fuggire al riparo presso i vicini. Quante persone sono state uccise e i loro cadaveri sono rimasti sulla strada. Quant'epidemi tragici, eroici, commoventi gli abitanti di Arras hanno ormai sofferto. Si incoraggiano l'uno l'altro, nessuno manca al proprio dovere. Sull'ospedale di San Giovanni è stata una bomba mentre si stavano operando i feriti. Un ferito fu ucciso e una scheggia mentre due infermieri stavano trasportando con una barella un'intera bomba uccide due monache. Corde anche ciò che mi ha detto un medico oculare delle truppe giornaliere, vedo la figura buona di una monaca dell'Istituto del Buon Pastore. Essi mi ha raccontato ciò che avvenne nel convento. Le monache e le educande non scesero nelle cantine e una dopo l'altra andavano ad un abbaio a spiarne avvenimenti. Ad un tratto si sviluppa il fuoco. Un sacerdote che si trovava vicino, malgrado il pericolo accorse e organizzò la lotta contro il fuoco. Mercoledì il concorso di tutti l'incendio smaltito. Le cantine dove erano stati portati i feriti sono ora piene di morti. Molti soldati e anche molti bambini sono stati uccisi per le strade. Il fuoco si è avanzato fino alla stazione e una milizia territoriale ha fatto una croce. Le case vicine sono state colpite dai proiettili.

Troppi morti!

Correrà dare sepoltura a 110 cadaveri poiché il cimitero è ancora dal nemico si dovette fare un cimitero e incenerire quei corpi. Ora i giornali sono ritornati! Ad un punto — prosegue il giornalista — siamo per la strada un sibilo e nessun pericolo, disse il dopo il mio servizio da guerra — spira te. Inghilterra francese che tira sopra non era stato al nord-ovest della italiana capitano alla magnifica macchine di puro stile.

Come il "Koenigsberg," e l' "Emden," hanno ch'uso la loro carriera

LONDRA 11, matt. — L'ammiraglio to comunica: «Allorché l'incrociatore tedesco "Koenigsberg" rivelò la propria presenza con l'attacco del "Pegasus", una spedizione di incrociatori inglesi fu organizzata dall'ammiraglio e inviata nelle acque dell'Africa del sud. Gli incrociatori si dettero insieme a una lunga e minuziosa ricerca e il giorno 30 il "Koenigsberg" fu scoperto dallo "Chatam" nascosto in un basso fondo a circa sei miglia dalla foce del fiume Ruyfi di fronte all'isola di Maña nell'Africa Orientale tedesca. A causa della sua maggior presa d'acqua lo "Chatam" non poté raggiungere il "Koenigsberg" che probabilmente si era incagliato approfittando dell'alta marea.

Parte dell'equipaggio dell'incrociatore tedesco imbottigliato nel fiume Ruyfi era sbarcato ed erasi trincerato lungo il fiume. Tale distacco fu bombardato nelle sue trincee dallo "Chatam", come pure il "Koenigsberg", ma un fitto bosco di palme impedì di giudicare dei danni. Lunghe operazioni si resero necessarie per la sua cattura e la sua distruzione.

Furono prese efficaci misure per bloccare il "Koenigsberg"; alcune scialuppe carboniere furono affondate nel solo canale navigabile che possa seguire il "Koenigsberg" per fuggire. All'ora attuale gli incrociatori che erano immobilizzati pel suo inseguimento possono quindi essere adoperati per altri servizi.

D'altra parte nello stesso tempo un'altra spedizione d'incrociatori rapidi fu organizzata contro l' "Emden". In questa spedizione gli incrociatori inglesi furono aiutati dalle navi francesi, russe e giapponesi operanti di concerto, e anche dagli incrociatori australiani "Melbourne" e "Sydney". Ieri mattina giunse la notizia che lo "Emden" era arrivato all'isola Cocos nell'Oceano Indiano e aveva sbarcato una compagnia di marinai per distruggere la stazione radiotelegrafica e tagliare i cavi.

E' colà che l' "Emden" fu sorpreso dal "Sydney" e costretto al combattimento. Ne seguì un rapido scontro durante il quale il "Sydney" ebbe tre morti e quindici feriti. L' "Emden" fu gettato sulla costa e incendiato. Le perdite di persone si crede siano assai considerevoli. Ogni soccorso fu prestatosi al superstiti.

L'ammiraglio ha inviato le sue felicitazioni al "Sydney" e alla marina australiana per la sua brillante entrata in guerra e per il notevole servizio reso agli alleati e al commercio del Pacifico con la distruzione dell' "Emden".

Il panico a Breslavia per l'avanzata russa

COPENAGHEN 10, ore 24. — Germania e Austria si dice concentrino tre milioni di soldati sulla linea Thorn-Crao-vid. Tuttavia l'ansietà è viva a Breslavia in seguito alle voci che sono arrivate qui da fonte russa secondo le quali lo stato maggiore russo è deciso di tentare di forzare la frontiera per occupare Breslavia. Contadini provenienti dal fronte dicono che si è sentito tonare il cannone in direzione di Piotrkow, punto al sud di questa città. Nuove forze arrivano in Breslavia provenienti dalle truppe dell'est. Gli si attendono anche forze austriache.

Il fiore della cavalleria ungherese ucciso sull'Yser

BORDEAUX 10, ore 21 — La maggior parte della cavalleria ungherese, la sola che avesse qualche valore in Austria è stata inviata nel Belgio per aiutare i tedeschi ed essa è stata la più provata in questi ultimi combattimenti. Sulle due uniche liste delle perdite pubblicate dagli squadroni pubblicate la settimana scorsa a Vienna si rileva infatti il nome di 867 uccisi ungheresi appartenenti all'alta aristocrazia magiara uccisi nella battaglia intorno all'Yser.

Ancora una mina scoppiata lungo la costa Adriatica

PESCARA 10, ore 23 — Alle ore 15 circa una mina galleggiante nell'Adriatico urtava contro la scogliera che costeggia la riviera di Ortona e Fossacesia e scoppiava in prossimità del casello ferroviario 385 producendo lesioni al fabbricato che è pericolante. Nessun danno di persone.

L'avanzata turca verso l'interno dell'Egitto

COSTANTINOPOLI 10, sera — Il comunicato del Quartier Generale dice: «Il nemico si è ritirato sulla seconda linea del Caucaso: egli ha subito grandi perdite ed ha avuto numerosi prigionieri. La nostra offensiva continua. Le nostre truppe che varcarono la frontiera dell'Egitto occuparono Cheker e Fort Elarisch. Prendemmo agli inglesi quattro cannoni da campagna ed il materiale di un telegrafo per Costantinopoli. Il ministro del Belgio avendo ricevuto il passaporto è partito stamane. L'ambasciata degli Stati Uniti è incaricata della protezione degli interessi belgi. (Stefani)

La spaventosa cifra delle perdite tedesche

BORDEAUX 10, notte — I giornali riproducono un articolo pubblicato dalla rivista inglese Land and Water nella quale un ex ministro valuta le perdite tedesche dall'inizio della campagna. Prende per base la cifra ufficiale dei bollettini tedeschi che per il solo esercito prussiano alla data del 15 settembre segnava 30000 morti 160000 feriti e 55 mancanti. Lo scrittore crede che la proporzione dei feriti e dei morti non può essere esatta. Nelle liste inglesi le proporzioni dei feriti e dei morti è di otto a 1. E' possibile quindi che i tedeschi non tengano conto che dei feriti gravi. Quindi l'articolista considerando l'esercito prussiano rappresentante il 60 per cento delle forze tedesche arrivò alla data del 15 settembre ad un totale di seicentomila feriti e morti. Poi con una serie di valutazioni estremamente ragionate e prudenti calcolò che questo totale deve elevarsi oggi a circa 1250000 a cui si debbono aggiungere 500000 uomini messi fuori di combattimento per malattia. Se si ricorda che un giornale socialista tedesco basandosi sulle liste tedesche stabilì una media valutabile delle perdite del contingente prussiano in 750 mila uomini, alla fine di settembre si trova che il calcolo dello scrittore inglese è lungi dall'essere esagerato. In sostanza la Germania all'ora attuale ha perso un terzo del suo esercito di prima linea.

La questione di Molinella alla Camera

Previsioni sul contegno dei socialisti (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 10, ore 20 — Pare dunque che nella sua riunione di domenica prossima il gruppo socialista parlamentare ufficiale delibererà di chiedere al Governo che alla ripresa dei lavori parlamentari vengano discusse con precedenza su ogni altra, le interpellanze sui tragici fatti di Molinella, ma molto probabilmente questa richiesta dei socialisti non verrà accolta dal presidente del Consiglio, poiché è opinione generale che non sia questo il momento opportuno per una discussione che darebbe luogo ai soliti baccanti e ai soliti incidenti tanto cari agli elementi più accesi della Camera, ma tanto poco rispondenti alla dignità e serietà del Parlamento.

Marito e moglie anegati con un figlio per l'imbarzimento di un cavallo

PIACENZA 10, ore 23. — Giunge da Pizighettona notizia che ieri sera i coniugi Carlo Martini di anni 30 e Rosa Belloni di anni 27 nel tornare in vettura insieme a un loro bambino di anni 4 da un vicino luogo dove si erano recati a visitare i parenti, giunti sul ponte di un torrente, non si sa se per essersi imbarzato il cavallo o per altro motivo precipitarono tutti e tre col veicolo nel torrente e annegarono miseramente. Le loro grida di soccorso non furono udite da alcuno e i loro cadaveri vennero trovati solo stamane.

Un bimbo sfracellato dal tram presso Firenze

FIRENZE 10, ore 21. — Una orribile disgrazia è avvenuta stamane alle Due Strade presso Firenze. Un bambino di due anni e mezzo, certo Vasco Cosinovi, nell'attraversare la strada correndo, è stato investito da un tram elettrico ed è rimasto sfracellato. Il manovratore della vettura è fuggito, ma sembra che non abbia alcuna colpa dell'investimento.

Un marito che uccide la moglie a colpi di coltello

GENOVA 10, ore 21 — Stanotte in via Al Ponte Rocco in una modesta casa è avvenuta una tragedia. Certo, Vincenzo Passalequa di anni 46, uccideva a colpi di coltello da cucina la propria moglie Maria Bastino di anni 62. Il movente dell'uccisione è la gelosia, nonostante la più giovane età del marito.

Un reduce dalla Galizia a Verona

VERONA 10, ore 21 — Si è costituito oggi alle nostre autorità un disertore austriaco certo Pietro D'Anna, reduce dalla Galizia. Egli prese parte agli ultimi combattimenti di ottobre e rimase ferito. Fu internato quindi all'ospedale di Theresienstadt. Dall'ospedale fu mandato in convalescenza a Trento per essere poi richiamato, ma egli attraverso emozionanti peripezie è riuscito a passare il confine ed a riparare a Malcesine di dove, ancora coi pantaloni di soldato, si è recato a Verona.

Il comizio di domenica ad Ancona per i detenuti politici

ANCONA 10, ore 21 — La Camera del Lavoro continua a tenere riunioni per fissare le modalità dei comizi pro-detenuti politici che avranno luogo domenica prossima. Nella seduta tenuta questa sera fra i rappresentanti le organizzazioni politiche ed economiche del proletariato, è stato fissato che il punto di riunione per domenica 15 sia piazza Cavour, per muovere in corteo al luogo del comizio. Interverranno coi loro vessilli i sodalizi. Le stesse associazioni rappresentate hanno stabilito un'ultima adunanza per domani sera a fine di comunicare i nomi dei singoli oratori e prendere le ultime disposizioni. Sarà affisso per la città il manifesto edito dal comitato nazionale Pro vittime politiche.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile. Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini, 3

PER EVITARE O PER CURARE Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Grippe, Influenza, Catarrri, Asma, Enfisema, ecc. PRENDETE LE PASTIGLIE VALDA Questo meraviglioso rimedio antisettico È GRANDEMENTE SUPERIORE a tutto ciò che è stato scoperto fino ad oggi. MA SOPRATTUTTO DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA al prezzo di L. 1.50, portate il nome VALDA In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

IL DIABETE

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Regeneratore e Pillole Vigier). Scomparsa lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gli imbecilli fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipata a Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma N. 345.

R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Torino AVVISO D'ASTA

(In sostituzione dell'avviso del 23 ottobre n. 3, pubblicato su questo giornale nel n. 307 del 6 corrente mese; avviso che si dichiara annullato.)

Il 29 dicembre 1914, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, in Torino (via Ospedale, n. 48), si procederà all'incanto per la vendita delle tenute Economiche di Casanova e Molinasso, situate nei territori di Carmagnola, Polino e Carignano, dell'estensione complessiva di Ettari 2778,62,86. La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle seguenti avvertenze, modalità e condizioni.

Tutto incisa, da aggiungersi a corpo e non a misura, con tutte le servitù e i pesi inerenti. Prezzo d'asta lire cinque milioni (5.000.000). Depositi preliminari per garanzia della offerta lire cinquecento mila (500.000); per le spese presunte del contratto lire duecentomila (200.000). Offerta d'acquisto non minori di lire cinque mila ciascuna (5000); la prima offerta però, non minore, né maggiore di tale somma.

Incanto a estinzione di candela vetrine, secondo l'art. 674, capoversi 2.º, 3.º e 4.º del Codice di procedura civile. Obbligo di rispettare gli affittamenti in corso. Nei quindici giorni successivi al primo incanto, ammissione d'offerta d'acquisto al prezzo di deliberamento non minori del vicesimo di questo, e, scaduto il detto termine, nuovo incanto sulla base del prezzo aumentato. Verbal di incanto e istrumento finale di vendita, soggetti, nell'interesse esclusivo dell'Amministrazione venditrice, alla condizione sospensiva dell'approvazione ministeriale. Prezzo definitivo di aggiudicazione, pagabile per una metà fra venti giorni dall'istrumento finale di vendita, sotto pena di perdita del deposito di garanzia e della risoluzione di ogni danno; e per l'altra metà secondo le disposizioni del Ministero di grazia e giustizia, al quale è riservata la facoltà di concedere per essa una mora estensibile a dieci anni, ma mediante pagamento a rate annuali del decimo, interesse del 4 per cento netto e iscrizione dell'ipoteca legale. Spese a carico dell'acquirente. Perizia estimativa delle tenute alligande, avviso d'asta, capitolato delle condizioni della vendita e ogni altro documento, visibili nell'Ufficio dell'Economato generale di Torino.

Torino, 7 Novembre 1914. L'Economato generale: GIANOTTI

Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 8.000.000 - interamente versato

Gli Azionisti sono convocati in Assemblée ordinaria per il giorno 29 novembre 1914, alle ore 10, ed in caso di seduta desertica, per il giorno 30 novembre 1914, alla stessa ora, nei locali della Sede sociale, in via Galliera n. 11, Bologna, per deliberare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO 1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1913-1914; 2) Relazione del Sindaco; 3) Discussione ed approvazione del Bilancio dell'esercizio 1913-1914 e deliberazioni relative; 4) Nomina dei Sindaci e fissazione della retribuzione a loro dovuta per l'esercizio 1913-1914; Per avere diritto di assistere e di votare nell'Assemblea, ogni Azionista deve avere depositate le proprie azioni almeno cinque giorni interi prima di quello dell'Assemblea e precisamente non più tardi del giorno 23 novembre 1914 presso le sedi della Banca Commerciale Italiana di Milano, Roma, Palermo, Firenze, Genova, Torino, Bologna, Verona e Venezia. In caso che l'Assemblea abbia luogo in seconda convocazione, sarà valido, anche per questa, il deposito delle Azioni fatto dagli Azionisti per la prima convocazione. Bologna, 7 Novembre 1914. Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna Il Consigliere Delegato Ing. CESARE DE LORENZI

Telegramma

NAPOLI, 10/11/1914 Direttore IRRAGGIUNGIBILE - Pietrafitto 10 Vi avverto che potete disporre Negozio per tutto Novembre. PISANI

Siamo lieti di partecipare questa buona Nuova e non dubitiamo che i nostri fedeli Clienti vorranno approfittarne ancora.

